



COMUNE DI GALEATA

Provincia di Forlì-Cesena

**Allegati al rendiconto della gestione 2024
(Art.11 comma 4 del D.Lgs.118/2011)**

Allegato B)

Esercizio Finanziario: 2024
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.812.864,18
RISCOSSIONI	(+)	847.207,59	2.275.836,60
PAGAMENTI	(-)	1.278.788,93	2.808.473,10
<i>SALDO DI CASSA al 31 dicembre</i>	(=)		848.646,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
<i>FONDO DI CASSA AL 31 dicembre</i>	(=)		848.646,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.925.129,13	2.055.098,22
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		1.383,50	1.436,74
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.816.435,39	2.079.487,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		63.262,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)		0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)		869.689,00

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	159.183,88
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	90,56
Fondo contenzioso	23.000,00
Altri accantonamenti	66.457,37

Totale parte accantonata (B) 248.731,81

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	213.425,77
Vincoli derivanti da trasferimenti	25.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.172,76
Altri vincoli	0,00

Totale parte vincolata (C) 247.598,53

Parte destinata agli investimenti

Totale parte destinata agli investimenti (D) 14.418,75

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 358.939,91

Elenco Analitico delle Risorse Accantonate nel Risultato di Amministrazione - Esercizio 2024

Capitolo/Articolo di Spesa Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo perdite società partecipate					
Art.: 10233 00	0,00	0,00	0,00	90,56	90,56
Fondo perdite società partecipate					
TOTALE Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	90,56	90,56
Fondo contenzioso					
Art.: 10214 00	118.000,00	0,00	0,00	-95.000,00	23.000,00
Fondo contenzioso					
TOTALE Fondo contenzioso	118.000,00	0,00	0,00	-95.000,00	23.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Art.: 03586 00	190.921,62	0,00	0,00	-31.737,74	159.183,88
Fondo crediti dubbia esigibilità					
TOTALE Fondo crediti di dubbia esigibilità	190.921,62	0,00	0,00	-31.737,74	159.183,88
Altri accantonamenti					
Art.: 10202 00	16.123,67	-1.852,31	7.200,00	0,00	21.471,36
Fondo per rinnovi contrattuali					
Art.: 10203 00	1.301,68	0,00	2.395,68	0,00	3.697,36
Fondo indennità fine mandato					
Art.: 10213 00	25.088,65	0,00	0,00	0,00	25.088,65
Fondo passività potenziali					
Art.: 10231 00	0,00	0,00	0,00	16.200,00	16.200,00
Fondo di garanzia debiti commerciali					
TOTALE Altri accantonamenti	42.514,00	-1.852,31	9.595,68	16.200,00	66.457,37
TOTALE GENERALE	351.435,62	-1.852,31	9.595,68	-110.447,18	248.731,81

Elenco Analitico delle Risorse Vincolate nel Risultato di Amministrazione - Esercizio 2024

Capitolo/Articolo di Entrata Capitolo/Articolo di Spesa correlato	Risorse vincolate all'1/1/2024 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (b)	Entrate vincolate accortate nell'esercizio 2024 (c)	Impegni eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accortate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accortate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (e)	Cancellaz.residui attivi costituiti da risorse vincolate o eliminaz.vincolo su quote del risultato amministrat. (+) e cancellaz.residui passivi finanz. da risorse vincolate (-) (f)	Cancellazione nel 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024 (h)=(b+c-d+e+g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (i)=(a+c-d-e+f+g)
<u>Vincoli derivanti dalla legge</u>									
ENTRATA Art.: 00001/04 avanzo di amministrazione-avanzo: fondo vincolato	33.815,20	2.342,50	0,00	2.342,50	0,00	0,00	0,00	0,00	31.472,70
SPESA Art.: 10218/00 Restituzione risorse covid ricevute in eccesso	2.393,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.393,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATA Art.: 01110/00 contributi dello Stato per finalita` diverse									
SPESA Art.: 10060/00 Parte avanzo vincolato	51.637,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.637,12
ENTRATA Art.: 05200/00 Alienazione aree e fabbricati immobili									
SPESA Art.: 10058/00 Fondo proventi derivanti da alienazione immobili	110.341,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.341,64
ENTRATA Art.: 06001/00 proventi derivanti dal rilascio dei permessi a costruire									
SPESA Art.: 10060/00 Parte avanzo vincolato	6.641,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.641,31
ENTRATA Art.: 10054/00 F.do per esercizio funzioni fondamentali art.106 D.L. n.34/2020									
SPESA Art.: 10122/00 Parte avanzo vincolato fondo funzioni fondamentali	9.144,12	0,00	0,00	0,00	0,00	9.144,12	0,00	0,00	0,00
ENTRATA Art.: 10068/00 Fondo per la concessione di riduzione tari attività economiche-Fondo per la concessione di riduzione tari attività economiche (art.6 c.1 D.L. 73/2021)									
SPESA Art.: 10081/00 Contributo per agevolazioni TARI alle attività eco-Contributo per agevolazioni TARI alle attività economiche	13.333,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.333,00
ENTRATA Art.: 10126/00 Contributo per copertura oneri segretari comunali									
SPESA Art.: 10188/00 Restituzione contributo per copertura oneri Segretari comunali									
Totale Vincoli derivanti dalla legge (I/1)	227.305,39	2.342,50	0,00	2.342,50	0,00	11.537,12	0,00	0,00	213.425,77
<u>Vincoli derivanti da trasferimenti</u>									
ENTRATA Art.: 10070/00 Finanziamento per restauro Chiesa della Madonna dell'Umiltà	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00
SPESA Art.: 10101/00 Restauro della Chiesa della Madonna dell'Umiltà									
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00

Elenco Analitico delle Risorse Vincolate nel Risultato di Amministrazione - Esercizio 2024

Capitolo/Articolo di Entrata Capitolo/Articolo di Spesa correlato	Risorse vincolate all'1/1/2024	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellaz.residui attivi costituiti da risorse vincolate o eliminaz.vincolo su quote del risult.amministrat. (+) e cancellaz.residui passivi finanz.da risorse vincolate (-)	Cancellazione nel 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b+c-d-e+g)	(i)=(a+c-d-e+f+g)
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente									
ENTRATA Art.: 00001/04 avanzo di amministrazione-avanzo: fondo vincolato	7.714,61	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.458,15	0,00	0,00	9.172,76
SPESA Art.: 10060/00 Parte avanzo vincolato									
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)	7.714,61	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.458,15	0,00	0,00	9.172,76
Totale risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)	235.020,00	2.342,50	25.000,00	2.342,50	0,00	10.078,97	0,00	25.000,00	247.598,53

Elenco Analitico delle Risorse Vincolate nel Risultato di Amministrazione - Esercizio 2024

Capitolo/Articolo di Entrata Capitolo/Articolo di Spesa correlato	Risorse vincolate all'1/1/2024	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertrate nell'esercizio 2024	Impegni eserc.2024 finanziati da entrate vincolate accertrate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertrate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellaz.residui attivi costituiti da risorse vincolate o eliminaz.vincolo su quote del risult.amministraz. (+) e cancellaz.residui passivi finanz da risorse vincolate (-)	Cancellazione nel 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b+c-d-e+g)	(i)=(a+c-d-e-f+g)
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	235.020,00	2.342,50	25.000,00	2.342,50	0,00	10.078,97	0,00	25.000,00	247.598,53
Totale quote accantonate riguardanti le risorse derivanti da vincoli derivanti dalla legge (m1)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse derivanti da vincoli derivanti da trasferimenti (m2)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse derivanti da vincoli formalmente attribuiti dall'ente (m4)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)								0,00	213.425,77
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)								25.000,00	25.000,00
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)								0,00	9.172,76
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)								25.000,00	247.598,53

Elenco Analitico delle Risorse Destinate agli investimenti nel Risultato di Amministrazione - Esercizio 2024

Capitolo/Articolo di Entrata	Capitolo/Articolo di Spesa	Risorse destinate all'1/1/2024	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024	Impegni eserc.2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellaz.residui attivi costituiti da risorse destinate o eliminaz.destinazione su quote del risult.amministraz. (+) e cancellaz.residui passivi finanz da risorse destinate (-)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2024
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
ART.: 00001/05 avanzo di amministrazione-avanzo: fondo spese c/capitale	ART.: 10060/00 Parte avanzo vincolato	8.818,87	0,00	8.818,87	0,00	-14.418,75	14.418,75
TOTALE GENERALE		8.818,87	0,00	8.818,87	0,00	-14.418,75	14.418,75
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)							0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamento (h)= (Totale f - g)							14.418,75

	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal dal fondo pluriennale	Riaccertamento degli impegni imputati al 2024 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso del 2024 (cd. economiche di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso del 2024 su impegni imputati agli esercizi successivi al 2024 (cd. economiche di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31/12/2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese impegnate nel 2024 con imputazione al 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nel 2024 con imputazione al 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nel 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2024
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g)=(c)+(d)+(e)+(f)
01 MISSIONE 1 Servizi istituzionali e generali e di gestione									
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	38.140,59	2.538,59	35.602,00						
0111 Altri servizi generali	44.854,97	12.872,31	31.982,66			63.262,10			63.262,10
TOTALE MISSIONE 01 Servizi istituzionali e generali e di gestione	82.995,56	15.410,90	67.584,66			63.262,10			63.262,10
10 MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità									
1005 Viabilità e infrastrutture stradali	54.654,81	54.654,81							
TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	54.654,81	54.654,81							
14 MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività									
1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.774,80	1.774,72	0,08						
TOTALE MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	1.774,80	1.774,72	0,08						
TOTALE	139.425,17	71.840,43	67.584,74			63.262,10			63.262,10

Tipologia	Denominazione	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo svalutazione crediti (f)=(e)/(c)
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	47.533,15	28.924,43	76.457,58			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	47.533,15	28.924,43	76.457,58	34.218,22	34.218,22	44,75 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	121.113,88	7.160,01	128.273,89			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	168.647,03	36.084,44	204.731,47	34.218,22	34.218,22	16,71 %
Trasferimenti correnti							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	310.769,82	20.813,28	331.583,10	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	310.769,82	20.813,28	331.583,10	0,00	0,00	0,00 %

COMUNE DI GALEATA

Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti

Esercizio finanziario 2024

Pag.3

	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo svalutazione crediti (f)=(e)/(c)
TOTALE GENERALE	2.054.166,55	1.760.016,41	3.814.182,96	159.183,88	159.183,88	4,17 %
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.209.835,73	1.012.604,73	2.222.440,46	0,00	0,00	0,00 %
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN PARTE CORRENTE	844.330,82	747.411,68	1.591.742,50	159.183,88	159.183,88	10,00 %
CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	<i>Totale Crediti</i>	<i>Fondo svalutazione Crediti</i>				
RESIDUI ATTIVI NEI CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	3.814.182,96	159.183,88				
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00				
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO DEL RENDICONTO	0,00	0,00				
TOTALE GENERALE	3.814.182,96	159.183,88				

TITOLO, TIPOLOGIA E CATEGORIA DENOMINAZIONE	ACCERTAMENTI	di cui entrate non ricorrenti	RISCOSSIONI in c/competenza	RISCOSSIONI in c/residui
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA PEREQU				
1010100 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati				
1010106 Imposta municipale propria	599.343,77		568.631,84	118.215,00
1010116 Addizionale comunale IRPEF	196.542,14		196.542,14	
1010151 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	43.220,00		26.398,78	11.764,40
1010152 Tassa occupazione spazi e aree pubbliche				13.138,60
1010153 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni				5.139,11
1010161 Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi				750,82
1010198 Altre imposte sostitutive n.a.c.	382,93		382,93	
Totale Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	839.488,84		791.955,69	149.007,93
1030100 Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030101 Fondi perequativi dallo Stato	341.089,87		219.975,99	
Totale Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	341.089,87		219.975,99	
TOTALE TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequ	1.180.578,71		1.011.931,68	149.007,93
2 TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100 Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	157.927,12		153.894,82	
2010102 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	410.567,83		103.830,31	13.200,00
2010103 Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	9.166,28		9.166,28	
Totale Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	577.661,23		266.891,41	13.200,00
2010300 Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010301 Sponsorizzazioni da imprese	1.800,00		1.800,00	
2010302 Altri trasferimenti correnti da imprese	7.596,97		7.596,97	

TITOLO, TIPOLOGIA E CATEGORIA DENOMINAZIONE	ACCERTAMENTI	di cui entrate non ricorrenti	RISCOSSIONI in c/competenza	RISCOSSIONI in c/residui
Totale Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	9.396,97		9.396,97	
TOTALE TITOLO 2 Trasferimenti correnti	587.058,20		276.288,38	13.200,00
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000 Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3010200 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	30.692,38		18.308,54	28.734,72
3010300 Proventi derivanti dalla gestione dei beni	99.721,84		83.940,37	20.645,24
Totale Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	130.414,22		102.248,91	49.379,96
3020000 Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3020200 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.104,00			
3020300 Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	662,91		662,91	
Totale Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.766,91		662,91	
3040000 Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3040300 Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	76.018,83		52.729,60	23.310,03
3049900 Altre entrate da redditi da capitale	1,75		1,13	
Totale Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	76.020,58		52.730,73	23.310,03
3050000 Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				
3050200 Rimborsi in entrata	6.273,01		6.273,01	25.940,48
3059900 Altre entrate correnti n.a.c.	792.740,18		483.385,37	234.344,68
Totale Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	799.013,19		489.658,38	260.285,16
TOTALE TITOLO 3 Entrate extratributarie	1.010.214,90		645.300,93	332.975,15
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000 Tipologia 200: Contributi agli investimenti				

PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE ENTI LOCALI - ESERCIZIO 2024

TITOLO, TIPOLOGIA E CATEGORIA DENOMINAZIONE	ACCERTAMENTI	di cui entrate non ricorrenti	RISCOSSIONI in c/competenza	RISCOSSIONI in c/residui
4020100 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	756.858,09			351.164,80
4020300 Contributi agli investimenti da Imprese	108.536,09		25.000,00	
4020400 Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	130.000,00			
Totale Tipologia 200 Contributi agli investimenti	995.394,18		25.000,00	351.164,80
4050000 Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4050100 Permessi di costruire	5.306,75		5.306,75	
4050400 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	239.441,55			
Totale Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	244.748,30		5.306,75	
TOTALE TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.240.142,48		30.306,75	351.164,80
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO				
9010000 Tipologia 100: Entrate per partite di giro				
9010100 Altre ritenute	191.388,94		191.388,94	
9010200 Ritenute su redditi da lavoro dipendente	94.693,86		94.587,07	
9010300 Ritenute su redditi da lavoro autonomo	20.765,07		20.765,07	
9019900 Altre entrate per partite di giro	3.897,87		3.072,99	859,71
Totale Tipologia 100 Entrate per partite di giro	310.745,74		309.814,07	859,71
9020000 Tipologia 200: Entrate per conto terzi				
9020100 Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	1.594,79		1.594,79	
9020400 Depositi di/presso terzi	600,00		600,00	
Totale Tipologia 200 Entrate per conto terzi	2.194,79		2.194,79	
TOTALE TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	312.940,53		312.008,86	859,71
TOTALE TITOLI	4.330.934,82		2.275.836,60	847.207,59

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - IMPEGNI

Macroaggregati	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi Perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Valuta: EURO	
											Totale	Totale
Missioni e Programmi	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110		100
01 Servizi istituzionali e generali e di gestione												
01 Organi istituzionali		3.126,16	54.506,79	10.845,33					500,00	945,00		69.923,28
02 Segreteria generale	98.057,50	8.187,27	84.190,69	35.257,96								225.693,42
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	60.193,03	5.039,86	12.112,37	30.455,56								107.800,82
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	29.641,98	1.949,05	20.200,00						2.185,69			53.976,72
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			93.508,85							37.073,00		130.581,85
06 Ufficio tecnico	96.907,74	6.412,23	24.069,61	4.955,00								132.344,58
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	47.373,20	2.012,90	7.464,96	800,00								57.651,06
10 Risorse umane										4.169,91		4.169,91
11 Altri servizi generali	15.029,29	1.034,78	9.031,79									25.095,86
Totale	347.202,74	27.762,25	305.085,06	82.313,85					2.685,69	42.187,91		807.237,50
03 Ordine pubblico e sicurezza												
01 Polizia locale e amministrativa				82.206,30								82.206,30
Totale				82.206,30								82.206,30
04 Istruzione e diritto allo studio												
01 Istruzione prescolastica			29.238,92									29.238,92
02 Altri ordini di istruzione			62.689,58	164.465,00			2.063,27					229.217,85
06 Servizi ausiliari all'istruzione			1.000,00									1.000,00
Totale			92.928,50	164.465,00			2.063,27					259.456,77

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - IMPEGNI

Macroaggregati	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi Perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Valuta: EURO	
											Totale	Totale
Missioni e Programmi	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110		100
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali												
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico			21.348,38				8.784,69					30.133,07
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	85.369,60	6.975,92	214.610,54	19.726,92								326.682,98
Totale	85.369,60	6.975,92	235.958,92	19.726,92			8.784,69					356.816,05
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero												
01 Sport e tempo libero				223.401,04								223.401,04
02 Giovani				18.992,91								18.992,91
Totale				242.393,95								242.393,95
07 Turismo												
01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo			9.400,00									9.400,00
Totale			9.400,00									9.400,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa												
01 Urbanistica e assetto del territorio		5.012,77	11.000,00									16.012,77
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							1.229,53					1.229,53
Totale		5.012,77	11.000,00				1.229,53					17.242,30

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - IMPEGNI

Macroaggregati Missioni e Programmi	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Valuta: EURO	
											Totale	Totale
<u>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>												
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			9.500,00	59.550,45								69.050,45
09 Servizio necroscopico e cimiteriale			11.500,00									11.500,00
Totale			44.124,77	289.455,64								333.580,41
<u>14 Sviluppo economico e competitività</u>												
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			1.774,72	33.984,96								35.759,68
Totale			1.774,72	33.984,96								35.759,68
<u>16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</u>												
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			492,49									492,49
Totale			492,49									492,49
TOTALI	491.308,67	49.806,52	958.661,13	961.853,49			56.916,50		2.685,69	101.343,71		2.622.575,71

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese in conto capitale e Spese per incremento di attività finanziaria - IMPEGNI

Macroaggregati	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	TOTALE Spese in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Valuta: EURO	
											TOTALE Spese per incremento di attività finanziaria	TOTALE
Missioni e Programmi	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300	
<u>01</u> Servizi istituzionali e generali e di gestione												
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		435.983,05				435.983,05						
06 Ufficio tecnico		46.191,00				46.191,00						
Totale		482.174,05				482.174,05						
<u>04</u> Istruzione e diritto allo studio												
02 Altri ordini di istruzione		39.678,00				39.678,00						
Totale		39.678,00				39.678,00						
<u>06</u> Politiche giovanili, sport e tempo libero												
01 Sport e tempo libero		14.987,70				14.987,70						
Totale		14.987,70				14.987,70						
<u>09</u> Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente												
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					10.000,00	10.000,00						
Totale					10.000,00	10.000,00						
<u>10</u> Trasporti e diritto alla mobilità												
05 Viabilità e infrastrutture stradali						809.825,13						
Totale						809.825,13						

COMUNE DI GALEATA

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese in conto capitale e Spese per incremento di attività finanziaria - IMPEGNI

Macroaggregati	Valuta: EURO										
	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	TOTALE Spese in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	TOTALE Spese per incremento di attività finanziaria
Missioni e Programmi	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
09 Servizio necroscopico e cimiteriale		238.524,32				238.524,32					
Totale		238.524,32				238.524,32					
TOTALI		1.585.189,20			10.000,00	1.595.189,20					

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati

Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese per rimborsi di prestiti - impegni

Macroaggregati	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
Missioni e Programmi	401	402	403	404	400
50 Debito pubblico					
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			357.254,86		357.254,86
Totale			357.254,86		357.254,86
TOTALI			357.254,86		357.254,86

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati
 Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese per servizi conto terzi e partite di giro - impegni

Macroaggregati	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
Missioni e Programmi	701	702	700
<u>99 Servizi per conto terzi</u>			
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	312.940,53		312.940,53
Totale	312.940,53		312.940,53
TOTALI	312.940,53		312.940,53

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - PAGAMENTI

Macroaggregati	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi Perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Valuta: EURO	
											Totale	Totale
Missioni e Programmi	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100	100
01 Servizi istituzionali e generali e di gestione												
01 Organi istituzionali		3.126,16	49.970,99	24.456,30					1.337,86	945,00		79.836,31
02 Segreteria generale	98.418,04	8.053,34	112.864,79	4.500,00								223.836,17
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	60.095,90	5.278,55	11.506,96	11.962,05								88.843,46
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	29.641,98	1.949,05	19.763,44				983,78					52.338,25
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			106.824,19							37.636,56		144.460,75
06 Ufficio tecnico	96.893,10	6.412,23	8.075,23	1.481,34								112.861,90
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	40.899,91	2.012,90	17.353,57	300,06								60.566,44
10 Risorse umane			15.000,00							4.169,91		19.169,91
11 Altri servizi generali	15.029,29	1.034,78	6.105,15									22.169,22
Totale	340.978,22	27.867,01	347.464,32	42.699,75					2.321,64	42.751,47		804.082,41
03 Ordine pubblico e sicurezza												
01 Polizia locale e amministrativa				33.000,00								33.000,00
Totale				33.000,00								33.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio												
01 Istruzione prescolastica			31.568,77									31.568,77
02 Altri ordini di istruzione			40.960,78	208.577,07			2.063,27					251.601,12
06 Servizi ausiliari all'istruzione			985,97									985,97
Totale			73.515,52	208.577,07			2.063,27					284.155,86

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - PAGAMENTI

Macroaggregati Missioni e Programmi	Valuta: EURO										
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi Perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico			13.185,34				8.784,69				21.970,03
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	85.304,23	6.159,88	157.959,98	248.782,88							498.206,97
Totale	85.304,23	6.159,88	171.145,32	248.782,88			8.784,69				520.177,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
01 Sport e tempo libero			30.194,42	121.296,55							151.490,97
02 Giovani				21.632,18							21.632,18
Totale			30.194,42	142.928,73							173.123,15
07 Turismo											
01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo				16.439,01							16.439,01
Totale				16.439,01							16.439,01
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
01 Urbanistica e assetto del territorio		5.012,77	5.665,28								10.678,05
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							1.229,53				1.229,53
Totale		5.012,77	5.665,28				1.229,53				11.907,58

COMUNE DI GALEATA
Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024
Spese correnti - PAGAMENTI

Macroaggregati Missioni e Programmi	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi Perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Valuta: EURO	
											Totale	Totale
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100	
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali			2.487,15									2.487,15
09 Servizio necroscopico e cimiteriale			14.163,08									14.163,08
Totale			32.171,93	240.598,11								272.770,04
14 Sviluppo economico e competitività												
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			2.070,56	26.713,58								28.784,14
Totale			2.070,56	26.713,58								28.784,14
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca												
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			551,01									551,01
Totale			551,01									551,01
TOTALI	484.583,14	48.887,31	961.575,22	1.006.504,74			56.916,50		2.321,64	42.751,47		2.603.540,02

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati-Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese in conto capitale e Spese per incremento di attività finanziaria - PAGAMENTI

Macroaggregati Missioni e Programmi	Valuta: EURO										
	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	TOTALE Spese in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	TOTALE Spese per incremento di attività finanziaria
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01 Servizi istituzionali e generali e di gestione											
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		265.608,64				265.608,64					
06 Ufficio tecnico		89.886,12				89.886,12					
10 Risorse umane		10.000,00				10.000,00					
Totale		365.494,76				365.494,76					
04 Istruzione e diritto allo studio											
01 Istruzione prescolastica		24.310,75				24.310,75					
02 Altri ordini di istruzione		31.810,79				31.810,79					
Totale		56.121,54				56.121,54					
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		521,27				521,27					
Totale		521,27				521,27					
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero											
01 Sport e tempo libero		27.051,20				27.051,20					
Totale		27.051,20				27.051,20					

COMUNE DI GALEATA

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese in conto capitale e Spese per incremento di attività finanziaria - PAGAMENTI

Valuta: EURO

Macroaggregati	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	TOTALE Spese in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	TOTALE Spese per incremento di attività finanziaria
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
Missioni e Programmi											
<u>07</u> Turismo											
01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo		12.000,00				12.000,00					
Totale		12.000,00				12.000,00					
<u>08</u> Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		4.367,10				4.367,10					
Totale		4.367,10				4.367,10					
<u>09</u> Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale											
Totale											
<u>10</u> Trasporti e diritto alla mobilità											
05 Viabilità e infrastrutture stradali		283.194,48				283.194,48					
Totale		283.194,48				283.194,48					

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati- Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese in conto capitale e Spese per incremento di attività finanziaria - PAGAMENTI

Valuta: EURO

Macroaggregati	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	TOTALE Spese in conto capitale	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	TOTALE Spese per incremento di attività finanziaria
Missioni e Programmi	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
<u>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>											
09 Servizio necroscopico e cimiteriale		46.971,08				46.971,08					
Totale		46.971,08				46.971,08					
TOTALI		795.721,43				795.721,43					

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati
Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese per rimborsi di prestiti - pagamenti

Macroaggregati	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
Missioni e Programmi	401	402	403	404	400
<u>50 Debito pubblico</u>					
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			357.254,86		357.254,86
Totale			357.254,86		357.254,86
TOTALI			357.254,86		357.254,86

Prospetto delle Spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati
 Esercizio finanziario: 2024 Anno: 2024

Spese per servizi conto terzi e partite di giro - pagamenti

Macroaggregati	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
Missioni e Programmi			
<u>39 Servizi per conto terzi</u>	701	702	700
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	330.745,72		330.745,72
Totale	330.745,72		330.745,72
TOTALI	330.745,72		330.745,72

TITOLI E TIPOLOGIE DI ENTRATA	ANNO 2025		ANNO 2026		ANNI SUCCESSIVI
	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Accertamenti	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Accertamenti	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequ				
10101	740.465,04		740.465,04		
10301	341.089,87		341.089,87		
	1.081.554,91		1.081.554,91		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti				
20101	515.313,07	54.755,80	479.958,20		
20103	8.324,50		8.324,50		
	523.637,57	54.755,80	488.282,70		
TITOLO 3	Entrate extratributarie				
30100	138.332,13		138.332,13		
30200	11.472,00		7.368,00		
30400	70.100,00		70.100,00		
30500	938.321,19		939.176,27		
	1.158.225,32		1.154.976,40		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale				
40200					

	ANNO 2025		ANNO 2026		ANNI SUCCESSIVI
	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Accertamenti	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Accertamenti	
TITOLI E TIPOLOGIE DI ENTRATA					
	380.000,00	704.194,37	3.035.000,00		
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	380.000,00	704.194,37	3.035.000,00		
TITOLO 9					
Entrate per conto terzi e partite di giro					
90100 Tipologia 100: Entrate per partite di giro	521.197,48		521.197,48		
90200 Tipologia 200: Entrate per conto terzi	125.000,00		125.000,00		
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	646.197,48		646.197,48		
TOTALE ACCERTAMENTI	3.789.615,28	758.950,17	6.406.011,49		

	ANNO 2025		ANNO 2026		ANNI SUCCESSIVI
	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	
TITOLO 1	Spese correnti				
101	606.561,26	58.416,26	548.145,00		
102	58.840,19	4.845,84	53.994,35		
103	722.431,47	62.084,89	839.217,70	41.391,47	
104	853.777,49	62.976,97	875.626,70		
107	64.492,15		49.113,05		
109	47.500,00		47.500,00		
110	89.892,10	18.013,82	89.892,10	18.013,82	
	2.443.494,66	206.337,78	2.503.488,90	59.405,29	
TITOLO 2	Spese in conto capitale				
202		704.194,37	3.035.000,00		
205	380.000,00				
	380.000,00	704.194,37	3.035.000,00		
TITOLO 4	Rimborso di prestiti				
403	383.185,24		221.325,11		
	383.185,24		221.325,11		

	ANNO 2025		ANNO 2026		ANNI SUCCESSIVI
	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	
TITOLO 7					
Spese per conto terzi e partite di giro					
Uscite per partite di giro	646.197,48		646.197,48		
			646.197,48		
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro			646.197,48		
TOTALE IMPEGNI	3.852.877,38	910.532,15	6.406.011,49		59.405,29

701

IMPEGNI

Pag.1

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		TOTALE	- di cui non ricorrenti
TITOLO 1 Spese correnti			
101	Redditi da lavoro dipendente	491.308,67	
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	49.806,52	
103	Acquisto di beni e servizi	958.661,13	
104	Trasferimenti correnti	961.853,49	
107	Interessi passivi	56.916,50	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.685,69	
110	Altre spese correnti	101.343,71	
Totale Titolo 1: Spese correnti		2.622.575,71	
TITOLO 2 Spese in conto capitale			
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.585.189,20	1.451.392,46
205	Altre spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale		1.595.189,20	1.461.392,46
TITOLO 4 Rimborso di prestiti			
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	357.254,86	
Totale Titolo 4: Rimborso di prestiti		357.254,86	
TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro			
701	Uscite per partite di giro	312.940,53	
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro		312.940,53	
TOTALE IMPEGNI		4.887.960,30	1.461.392,46

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2024 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamenti residui (R)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
	Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
	Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR+PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
	RS	PR	R	EP
	CP	PC	I	EC
	CS	TP	FPV	TR
			ECP	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2024 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamenti residui (R)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
	Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
	Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR+PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)	Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
	RS	PR	R	EP
	CP	PC	I	EC
	CS	TP	FPV	TR
				ECP

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2024**

Comune di Galeata
Provincia di Forlì-Cesena

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone al comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Galeata
Provincia di Forlì-Cesena

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2024 gli organi di governo del Comune di Galeata, eletti in data 15/05/2023, sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente - Sindaco	Francesca Pondini
Consigliere di maggioranza – Vice Sindaco	Cucchi Eraldo
Consigliere di maggioranza	Maltonio Giuliano
Consigliere di maggioranza	Bellavista Martina
Consigliere di maggioranza	Torri Massimiliano
Consigliere di maggioranza	Arcangeloni Tassinari Pietro
Consigliere di maggioranza	Cangialeoni Maria Giulia
Consigliere di maggioranza	Masini Gian Antonio

Consigliere di minoranza	Quadrelli Sara
Consigliere di minoranza	Nuti Donatella
Consigliere di minoranza	Ferretti Giorgio

GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Francesca Pondini
Vice Sindaco	Cucchi Eraldo
Assessore	Foschi Vittorio

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 26/03/2001.

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2024	
POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	2530
Nuclei familiari (n.)	1054

DATI AL 31/12/2024	
TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	2
Superficie Comune (Kmq)	62,9
Lunghezza delle strade interne (Km)	9
- di cui in territorio montano (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	NO
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi	NO
Piano urbano del traffico	NO
Piano energetico ambientale comunale	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	1
A.2	0	C.2	0
A.3	0	C.3	2
A.4	0	C.4	1
A.5	0	C.5	4
A.6	0	C.6	0
B.1	1	D.1	1
B.2	0	D.2	0
B.3	0	D.3	0
B.4	1	D.4	1
B.5	0	D.5	1
B.6	0	D.6	0
B.7	0	D.7	0
B.8	0	Dirigenti	0
TOTALE	2	TOTALE	11

Totale personale al 31-12-2024:

di ruolo n.	13
fuori ruolo n.	0

La distribuzione del personale al 31/12/2024 tra le aree del Comune:

SETTORE TECNICO		SETTORE FINANZIARIO	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0
B	2	B	0
C	2	C	3
D	1	D	0
Dir	0	Dir	0
Totale	5	Totale	3
SETTORE AFFARI GENERALI		SERVIZIO CULTURA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A	0	A	0

B	0	B	0
C	2	C	1
D	1	D	1
Dir	0	Dir	0
Totale	3	Totale	2
TOTALE			
Categoria	N. in servizio		
A	0		
B	2		
C	8		
D	3		
Dir	0		
Totale	13		

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Il comune di Galeata fa parte dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana.

LE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE

Denominazione	% Partec.
AMR s.r.l. cons.	0,13000
Hera s.p.a.	0,02529
Lepida S.c.p.A.	0,00150
Livia Tellus Romagna Holding s.p.a.	0,8074

1.5 INTERVENTI PNRR

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation EU anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica Covid-19. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti.

Le sei Missioni del PNRR sono:

- M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- M2: rivoluzione verde e transizione ecologica;
- M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- M4: istruzione e ricerca;
- M5: inclusione e coesione
- M6: salute.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Gli enti locali rivestono un ruolo fondamentale per assicurare la realizzazione degli investimenti del PNRR, quale livello di governo più vicino al cittadino e alle necessità dei territori.

Il 27% delle risorse totali del PNRR sono dedicate alla transizione digitale: da un lato sono previsti interventi per le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga, dall'altro quelli volti a trasformare e innovare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale; i 7 investimenti previsti dal PNRR per la digitalizzazione della PA (M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) sono messi a disposizione attraverso 14 misure, per un totale di oltre 6 miliardi di euro;

In particolare per i Comuni sono previste le seguenti misure :

1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud

1.4.1 Esperienza dei servizi pubblicitari

1.4.3 Adozione PagoPa e app IO

1.4.4 Adozione identità digitale

1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblicitari

Infine, al fine di permettere una rapida implementazione del PNRR relativamente ai fondi dedicati alla transizione digitale, è stata implementata una piattaforma online unica denominata PA digitale 2026, per dare la possibilità a tutti i comuni di scegliere le iniziative di digitalizzazione dei servizi per ognuno prioritarie, in maniera omogenea in tutto il Paese; tramite la piattaforma PA digitale 2026 le amministrazioni potranno accedere ad un'area riservata da cui sarà possibile candidarsi alle varie misure dei

fondi del PNRR dedicati alla transizione digitale, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza;

M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pubblica Amministrazione

Di seguito il prospetto riepilogativo degli interventi di digitalizzazione rientrati nella Missione 1 a cui il comune di Galeata ha partecipato, ma per i quali al 31.12.2024 non era stata data attuazione impegnando e accertando le relative risorse.

Descrizione intervento	CUP	IMPORTO	Missione Componente Investimento
PIATTAFORMA PAGO PA	G81F22002660006	5.463,00	M1C1 INV. 1. 4. 3.
ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI	G81F22003880006	28.902,00	M1C1 INV. 1. 4. 1
EST.UTILIZZO PIATT.ID.DIGITALE-SPID-CIE	G81F23000280006	14.000,00	M1C1 INV. 1. 4
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND	G51F22008440006	10.172,00	M1C1 INV. 1.3
MIGRAZIONE CLOUD	G81C22000500006	47.427,00	M1C1 INV. 1.2
ADOZIONE APP IO	G81F22002670006	2.187,00	M1C1 INV. 1.4.3
PIATTAFORMA NOTOFOCHE DIGITALI – SEND	G81F22005420006	23.147,00	M1C1 INV. 1.4.5
ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) – ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	G51F24003310006	3.928,40	M1C1 INV. 1.4.4

Con il Decreto Ministeriale del 6 agosto 2021 sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni Centrali. Tra gli interventi affidati al Ministero dell'Interno rientra la **Missione 2**: rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente C4: tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, all'interno della quale sono confluite le linee di intervento di cui all'art. 1, comma 29 della Legge n. 160/2019 relative ai lavori di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. (Piccole opere)

Nell'ambito di tale linea di finanziamento il comune è risultato beneficiario dei seguenti finanziamenti:

Descrizione intervento	CUP	IMPORTO	
Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione energetica delle centrali termiche del teatro e del centro culturale polivalente- 2° stralcio	G85120000060001	€ 50.000,00	Lavori conclusi
Lavori di messa in sicurezza della palestra comunale. 1° stralcio	G87H21002680001	€ 100.000,00	Lavori conclusi

Lavori di ricostruzione degli impianti elettrici dell'istituto professionale di stato Angelo Vassallo	G88H22000490006	€ 50.000,00	Lavori conclusi
Riqualificazione energetica della sede municipale. Realizzazione di controsoffitti nei vani al piano primo.	G84J23000710006	€ 50.000,00	Lavori conclusi
Riqualificazione energetica centrale termica con sostituzione del generatore di calore a servizio del fabbricato ad uso Museo civico Mons. Domenico Mambrini in via Pianetto Borgo 18.	G8324000070001	€ 50.000,00	Lavori in corso

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di Galeata
Provincia di Forlì-Cesena

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione. Archiviata ormai la fase pandemica, l'anno 2024 è stato caratterizzato dalle tensioni conseguenti al proseguimento del conflitto in Ucraina e di quelle relative al conflitto in Palestina tra Israele e Hamas, i cui effetti hanno condizionato le politiche internazionali, con riflessi anche sulle economie locali, compresa quella comunale. Dopo un biennio di forti rincari, l'andamento dei prezzi ha tuttavia subito un rallentamento: il saggio legale di interesse per l'anno 2024 è stato fissato al 2,5% con Decreto del 29/12/2023.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE 2024:

ENTRATA 2024

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione su previsione iniziale	% di realizzazione su previsione definitiva
	Avanzo di amministrazione	0,00	567.941,05	0,00		
	FPV corente	0,00	46.629,77	0,00		
	FPV capitale	0,00	92.795,40	0,00		
	FPV incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.101.554,91	1.150.368,91	1.180.578,71	107,17%	102,63%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	633.086,70	898.435,19	587.058,20	92,73%	65,34%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.146.862,32	1.161.541,27	1.010.214,90	88,09%	86,97%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	6.665.657,00	7.402.718,01	1.240.142,48	18,60%	16,75%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	499.527,84	0,00	0,00%	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	646.197,48	651.197,48	312.940,53	48,43%	48,06%
	TOTALE TITOLI	10.193.358,41	12.471.154,92	4.330.934,82	42,49%	34,73%

SPESA 2024

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione e su previsione iniziale	% di realizzazione su previsione definitiva
	Disavanzo di amministrazione					
TITOLO 1	Correnti	2.524.249,07	3.192.216,25	2.622.575,71	104%	82%
TITOLO 2	In conto capitale	6.665.657,00	8.270.486,33	1.595.189,20	24%	19%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	357.254,86	357.254,86	357.254,86	100%	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	646.197,48	651.197,48	312.940,53	48%	48%
	TOTALE TITOLI	10.193.358,41	12.471.154,92	4.887.960,30	48%	39%

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 11/03/2024.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
GC	24	10/04/2024	
CC	17	30/07/2024	
GC	65	05/09/2024	CC n.19 del 28/10/2024
DR	223	10/09/2024	
CC	20	28/10/2024	
CC	26	29/11/2024	
DR	419	31/12/2024	

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

numero	data	Comunicazione al C.C.
96	05/12/2024	Comunicata ai consiglieri con nota prot. n.9798 del 10.12.2024

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2024, con determinazione n.419 del 31/12/2024 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 22/04/2024 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2024.

Nel corso del 2024 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € 567.941,05, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

Tipo di vincolo	Delibera di applicazione risultato di amministrazione			Totale applicato per tipo di vincolo
	n.17	n.20	n.26	
	del 30/07/2024	del 28/10/2024	del 29/11/2024	
Accantonato	0,00	1.852,31	0,00	1.852,31
Vincolato	2.342,50	0,00	0,00	2.342,50
Destinato ad investimenti	8.818,87	0,00	0,00	8.818,87
Libero	505.893,37	14.000,00	35.034,00	554.927,37
Totale	517.054,74	15.852,31	35.034,00	567.941,05

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.812.864,15
RISCOSSIONI	(+)	847.207,59	2.275.536,60	3.123.044,19
PAGAMENTI	(-)	1.275.755,93	2.805.473,10	4.087.262,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			848.646,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			848.646,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.925.129,13	2.055.095,22	3.980.227,35
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				2.820,24
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.516.435,39	2.079.457,20	3.595.922,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			63.262,10
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	(=)			869.689,00

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	969.614,51	1.131.382,50	1.005.590,82	1.330.741,21	869.689,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	969.614,51	1.131.382,50	1.005.590,82	1.330.741,21	869.689,00

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) NON APPLICATO	(+)	762.800,16
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-54.371,52
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	(-)	74.181,72
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		782.610,36

GESTIONE DI COMPETENZA		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) APPLICATO	(+/-)	567.941,05
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	139.425,17
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	4.330.934,82
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	4.887.960,30
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	63.262,10
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		87.078,64

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		869.689,00
-------------------------------------	--	-------------------

Si rappresenta inoltre l'equilibrio anche con riferimento alle due nuove componenti, introdotte con il D.M. 01/08/2019.

W1/EQUILIBRIO DI BILANCIO	87.078,64
Risorse accantonate stanziare nel 2024	9.595,68
Risorse vincolate nel bilancio	25.000,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	52.482,96
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	- 110.447,18
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	162.930,14

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	869.689,00
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 ⁽⁴⁾	159.183,88
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	90,56
Fondo contenzioso	23.000,00
Altri accantonamenti	66.457,37
Totale parte accantonata (B)	248.731,81
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	213.425,77
Vincoli derivanti da trasferimenti	25.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.172,76
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	247.598,53
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	14.418,75
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	358.939,91
<small>(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)</small>	

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate

agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2024, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati nell'esercizio 2025.

A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. il fondo anticipazioni di liquidità
4. il fondo perdite società partecipate
5. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondo contenzioso)
6. altri accantonamenti

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

A1) Fondo anticipazione liquidità

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

Tipicamente sono attivabili le seguenti tipologie di anticipazioni di liquidità a rimborso pluriennale, diverse da quelle di tesoreria:

- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, e successivi rifinanziamenti , di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e di cui al decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, per le quali si applica l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106;
- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le quali si applica le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);
- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000 per le quali si applica le modalità di contabilizzazione definite dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 2013;
- le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 115, c. 1, D.L. 34/2020 anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Nel corso del 2020 la Corte Costituzionale con sentenza n. 4/2020 ha dichiarato illegittimo l'accantonamento delle risorse ricevute come anticipazioni di liquidità al fondo crediti di dubbia esigibilità: pertanto il D.L. 162/2019 ha modificato le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni, mediante una diversa regolamentazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL).

Con sentenza n. 80/2021 la Corte Costituzionale ha successivamente dichiarato incostituzionale anche l'art. 39-ter del D.L. 162/2019, che consentiva il ripiano del disavanzo da FAL, in trenta anni, consentendo il finanziamento della quota per il rimborso dell'anticipazione mediante l'applicazione della quota accantonata a tale scopo nell'avanzo di amministrazione.

L'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, applicando i dettami della Corte Costituzionale, prevede quindi che il rimborso della quota capitale dell'anticipazione ricevuta non possa essere finanziata mediante l'applicazione della quota accantonata per FAL nel risultato di amministrazione, ma che la copertura vada ricercata in altre entrate correnti; inoltre il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione deve avvenire in massimo 10 quote annue costanti (prima era 30).

A decorrere dal 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione. La suddetta quota è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

Sulla modalità di contabilizzazione della riduzione e dell'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità è intervenuta la commissione *Arconet* con la FAQ n. 47 del 3 dicembre 2021.

Il Comune di Galeata non ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità di cui sopra e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

A2) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso

disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; l'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite.

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

L'articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021 dispone, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che l'esercizio 2020 non venga computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), né ai fini dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate: in sostanza, quindi, per le perdite di esercizio 2020 l'ente non ha l'obbligo di procedere con l'accantonamento delle somme a titolo di fondo perdite.

Sul punto la Corte dei Conti Sez. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 112/2022, ha precisato tuttavia che le perdite relative al 2020, se non ancora ripianate al termine dell'esercizio 2021, dovranno comunque concorrere alla costituzione del relativo accantonamento, nel bilancio dell'ente locale, in sede di rendicontazione dell'esercizio 2022, in quanto l'art. 10 DL 77/2021 rappresenta una norma derogatoria: in caso contrario verrebbe annullato l'effetto di trascinarsi del 2020 sugli esercizi successivi, venendosi a determinare un non consentito effetto "manipolativo" del risultato di amministrazione dell'ente partecipante per gli anni successivi al 2021.

In data 26/02/2024 è stato assunto al protocollo comunale al n.1850 il bilancio consuntivo relativo

all'esercizio 2022 dell'Azienda Servizi alla Persona del Forlivese con sede in Predappio (FC), dal quale si evince una perdita di esercizio pari ad € 732.022,52. Il comune di Galeata, considerata l'esigua quota di partecipazione, pari allo 0,1%, e dell'assenza di strutture, (case di riposo), nel territorio comunale, NON deve compartecipare al ripiano della perdita d'esercizio sopra citata.

Pertanto, per i motivi sopra descritti non sono state accantonate quote nel risultato di amministrazione 2023.

Il bilancio consuntivo 2023 dell'ASP del Forlivese, approvato con deliberazione pervenuta al protocollo comunale al n.10234 del 27/12/2024, chiude con una perdita di € 182.739,26. Come disciplinato dalla Convenzione per la partecipazione all'ASP Distrettuale "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" che testualmente recita: "(omissis) ciascun socio territoriale pubblico parteciperà alla copertura dell'eventuale disavanzo non coperto dal piano di rientro in proporzione al grado di utilizzo dei servizi da parte dei cittadini residenti nel proprio comune per l'esercizio di competenza cui si riferiscono le perdite. L'Assemblea dei soci verifica, prioritariamente, la localizzazione e le ragioni del disavanzo e propone i provvedimenti conseguenti (Art. 6 Convenzione per la partecipazione all'ASP distrettuale "Azienda Servizi alla Persona del Forlivese" del 23/05/2013). Al comune di Galeata spetta una quota di € 90,56 che è accantonata nel fondo perdite società partecipate del rendiconto 2024.

A3) Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

La determinazione dell'accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti: nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Secondo la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 27/2023/VSG dell'8 febbraio 2023) il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

In data 15 aprile 2025 il servizio affari generali, a firma del Segretario generale/Responsabile di settore, ha consegnato la valutazione circa l'accantonamento al fondo rischi contenzioso, dichiarando di dover accantonare l'importo complessivo di € 23.000,00 per le cause ivi elencate a tutto'oggi in corso, registrando un decremento di € 95.000,00 rispetto allo scorso anno. Il prospetto si conserva agli atti dell'ufficio ragioneria.

A4) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo

dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 159.183,88**.

L'accantonamento al FCDE è stato effettuato al 100% per le seguenti entrate:

RESIDUI CAP.3120 lampade votive – Tit.3 Tip.100	10.595,50
RESIDUI CAP.3820 canoni di locazione – Tit.3 Tip.100	23.039,64
RESIDUI CAP.10006 sanzioni amministrative – Tit.3 Tip.200	42.075,21
RESIDUI CAP. 10190 proventi da sentenze – Tit.3 Tip.200	4.104,00
RESIDUI CAP. 2520 sanzioni – Tit.3 Tip.200	1.494,06
RESIDUI CAP. 4510 DIVIDENDI – Tit. 3 Tip.400	23.289,23
RESIDUI CAP.5010 – rimb. spese dovuti da contratti di locazione – Tit. 3 Tip.500	2.951,82
RESIDUI CAP. 10004 RECUPERI UTENZE NON DOVUTE – Tit. 3 Tip.500	3.690,32
RESIDUI CAP. 4550 e CAP.4500 – Tit.3 Tip.500 rimborsi diversi	485,77
RESIDUI CAP.4610 recuperi da assicurazioni – Tit.3 Tip.500	1.000,00
RESIDUI CAP.04690 rimb. spese dovuti da contratti di locazione – Tit. 3 Tip.500	4.860,04
RESIDUI CAP.05001 rimb. spese dovuti da contratti di locazione – Tit. 3 Tip.500	1.846,00
RESIDUI CAP.5020 rimborsi da servizi cimiteriali – Tit.3 Tip.500	60,00

Per quanto concerne il capitolo relativo agli incassi dell'illuminazione votiva, l'accantonamento è stato effettuato sottraendo dal totale dei residui attivi da riportare, le reversali d'incasso emesse sui residui, dal 1/1/2025 al 18/4/2025: (€ 37.734,50 – 27.139,00 = 10.595,50).

L'accantonamento al FCDE invece è stato effettuato con la media semplice per le seguenti poste:

FOTOVOLTAICO CAP.3782 e CAP.3784 – Tit.3 Tip.500	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	RESIDUI ATTIVI	
Riscossioni in conto residui	176.733,25	189.100,19	314.787,39	234.996,05	233.058,94	1.148.675,82				
Residui attivi iniziali	187.837,77	194.023,28	319.710,48	240.499,10	239.890,08	1.181.960,71	97,18%	2,82%	194.116,09	5.474,07
TARSUTARES/TARI CAP.520 e CAP.10012 – Tip.101	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	RESIDUI ATTIVI	
Riscossioni in conto residui	68.433,28	1.061,18	43.200,97	10.869,98	12.515,22	136.080,63				
Residui attivi iniziali	246.313,41	172.043,13	172.652,77	75.778,39	14.823,86	681.611,56	19,96%	80,04%	19.129,86	15.311,54
MU CAP.305 – Tip.101	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Media	percentuale riscossione	complemento ad 1	RESIDUI ATTIVI	
Riscossioni in conto residui	76.215,63	47.832,80	30.134,23	8.897,23	118.215,00	281.294,89				
Residui attivi iniziali	116.164,93	42.570,47	71.453,45	44.691,46	144.830,79	419.711,10	67,02%	32,98%	57.327,72	18.906,68

Le entrate del titolo III non considerate per l'accantonamento al FCDE sono le seguenti:

- € 13,52 di diritti di segreteria in quanto ritenuti pienamente esigibili (incassati a gennaio 2025);
- € 24,00 di proventi da musei in quanto ritenuti pienamente esigibili (incassati a gennaio 2025);
- € 391,32 proventi derivanti da cie in quanto ritenuti pienamente esigibili (incassati a gennaio 2025);
- € 23.915,00 rimborso spese per personale in comando da altre pubbliche amministrazioni (Unione di comuni della Romagna Forlivese);
- € 91.509,78 canoni di gestione del servizio idrico in quanto ritenuti pienamente esigibili (TUTTI INCASSATI con i seguenti provvisori: n.468 del 24.3.2025, n.659 del 4.4.2025 e n.695 del 10.4.2025);

- € 13,73 ritenute su assenze per malattia del personale in quanto ritenuti pienamente esigibili (incassati nel 2025);
- € 412.234,63 rimborso spese da altre pubbliche amministrazioni per la gestione del servizio cultura gestito in forma associata con l'Unione di comuni della Romagna Forlivese;
- € 77.032,35 rimborso spese di gestione da parte di altra pubblica amministrazione (scuola statale);
- € 38.417,80 rimborso quote di ammortamento del servizio idrico integrato in quanto ritenuti pienamente esigibili (TUTTI INCASSATI con i seguenti provvisori: n.473 del 24.3.2025, n.647 del 3.4.2025 e n.658 del 4.4.2025);
- € 71.128,50 rimborso spese da altre pubbliche amministrazioni (comune di Santa Sofia e Premilcuore) per la gestione in forma associata cultura-turismo-sport per l'anno 2024.

A5) Altri accantonamenti

Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale come segue:

- personale dipendente (dal 2022) il cui contratto per il periodo 2019-2021 è stato sottoscritto in data 16/11/2022

Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione:

Personale dipendente:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2023	16.123,67
Utilizzi nel 2024	-1.852,31
Accantonamento riferito all'anno 2024	7.200,00
Totale	21.471,36

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento. Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento rendiconto al 31/12/2023	1.301,68
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2024	0,00
Variazioni accantonamento in fase di rendiconto 2024	0,00

Accantonamento riferito all'anno 2024	2.395,68
Totale	3.697,36

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione all'indennità annuale del sindaco.

Altri accantonamenti

Sono stati accantonati nel rendiconto 2024, oltre ai fondi sopra menzionati, € 25.088,65 relativamente alla fornitura di acqua, per la quale l'ufficio tecnico comunale ha in corso delle verifiche con la società fornitrice, in quanto trattasi di rottura di tubazioni, non riconducibili quindi ad un consumo reale.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC):

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha quindi introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture

ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice.

L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

La verifica delle condizioni richieste dalla normativa in merito all'obbligo di accantonamento del fondo a garanzia dei debiti commerciali, in base all'istruttoria compiuta dal servizio finanziario riferite all'anno 2024 presenta le seguenti risultanze:

Indicatore di tempestività dei pagamenti -2,02gg.

Situazione	Valore
Totale fatture ricevute esercizio precedente al 31.12.2024	1.521.321,06
Limite 5% fatture	76.066,05
Debito commerciale residuo al 31/12/2024	16.920,58
Debito commerciale residuo al 31/12/2023	25.135,75
Tempo medio ponderato di ritardo	12 gg.
Pubblicazione e trasmissione informazioni alla PCC esercizio precedente	SI

Accertato che il Comune di Galeata ha un indicatore dei tempi medi ponderati di ritardo di 12 giorni, ha iscritto in bilancio il Fondo di garanzia dei debiti commerciali che è stato così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	880.095,58
Stanziamanti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	76.114,84
Totale		803.980,74
Percentuale applicata		2%
Importo FGDC accantonato		16.200,00

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Le singole quote vincolate del risultato di amministrazione sono elencate nell'allegato A/2) del rendiconto della gestione 2023, che di seguito si riepilogano:

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

B1) incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 prevede che gli enti locali possono avvalersi dal 2018 della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, pari ad € 51.637,12, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2024 non è stata applicata al bilancio;

B2) Entrate da permessi di costruire.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Pertanto a decorrere dall'esercizio 2018 tale tipologia di entrata deve essere considerata a natura vincolata e non destinata.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, pari ad € 110.341,64, nel corso del 2024 non è stata applicata al bilancio.

Con riferimento alla gestione di competenza, non ci sono accantonamenti da fare in quanto le somme accertate sono state inferiori rispetto alle previsioni ed agli impegni assunti:

Entrata vincolata 2024	Importo	Spesa finanziata 2024	Importo impegnato	Economia confluita nel Ris. Amm.
Cap. 06001	5.306,75	Cap. 10080	30.000,00	0,00
		Cap.05990	1.537,20	

Pertanto, al 31/12/2024, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad € 110.341,64.

B3) vincolo di legge relativo all'utilizzo del fondo funzioni fondamentali DL 34/2020 e successivi rifinanziamenti:

L'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto) ha previsto l'istituzione del fondo per le funzioni degli enti locali, destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica: le eventuali risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021, ai sensi dell'art. 13 del DL 4/2022 (Sostegni-ter), sono state utilizzate per ristorare sia la perdita di gettito 2022 sia per far fronte alle esigenze di spese per il 2022 connesse al Covid-19 anche nel 2022.

Nel corso sia del 2023 che del 2024 NON è stato più possibile utilizzare le risorse confluite nel risultato di amministrazione 2022 mediante applicazione dello stesso al bilancio di previsione: le somme determinate in occasione del consuntivo 2022 e certificate entro il 31/05/2023 ai sensi del DM n. 242764 del 18 ottobre 2022, dovevano essere oggetto di rideterminazione da parte dello stesso Ministero dell'economia e delle finanze mediante apposito decreto, emanato in data 8 febbraio 2024, in attuazione dell'art. 1 commi 506-508 della L. 213/2023: in base a tale decreto l'ente è risultato essere a debito nei confronti dello Stato per la somma di € 9.370,00 di cui € 226,00 derivanti dall'allegato C) al D.M. ed € 9.144,00 derivati dall'allegato E) "Ristori non utilizzati al 31.12.2022". Tale importo è da restituire allo Stato in quattro rate costanti e pertanto nel bilancio di previsione 2024 è stata applicata la prima rata pari ad € 2.342,50 (cap.10218) e la seconda con il risultato presunto di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2025.

Le somme che sono vincolate nell'avanzo di amministrazione 2024 sono:

€ 31.472,70 quote statali non utilizzate rimaste vincolate in avanzo 2024

€ 2.393,00 ristori specifici di entrata non utilizzati (svincolati a seguito del DM sopra citato)

€ 9.144,12 quota tari non utilizzata (svincolati a seguito del DM sopra citato)

€ 391,31 fondo funzioni fondamentali (economie cap.10084 e 10059), alla quale ho sommato € 6.250,00 per cancellazione di residui passivi come da determinazione n.40 del 27/03/2024), per un totale di € 6.641,31 rimaste vincolate in avanzo 2024;

Pertanto, la somma definitivamente determinata, come da D.M. 08/02/2024, relativa ai fondi Covid-19 da restituire è stata vincolata nell'ambito del risultato di amministrazione.

B4) altri vincoli di legge:

E' stata vincolata la somma di €13.333,00 relativa al contributo per la copertura degli oneri sostenuti per i Segretari comunali dai comuni con meno di 5.000,00 abitanti, titolari di progetti PNRR, con sede vacante, in quanto sono da restituire allo Stato perché non si è dato corso alla copertura definitiva della sede vacante per carenza di Segretari comunali. La medesima non è stata ancora trasferita allo Stato in quanto non sono note le modalità operative per procedere al trasferimento.

Vincoli derivanti da trasferimenti

Il Comune di Galeata ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025 dell'avanzo presunto vincolato per la somma di € 25.000,00 ricevuti dalla società Unica Reti per il restauro della Chiesa della Madonna dell'Umiltà.

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Sono stati vincolati € 9.172,76 derivanti dall'accantonamento del 20% del 2% degli incentivi alla progettazione, vincolati per acquisto di attrezzature a supporto degli uffici comunali ed € 154,91 quale donazione effettuata da un cittadino in anni precedenti.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Con riferimento alla gestione delle entrate destinate in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2024 è stata interamente applicata al bilancio.

Sono stati inoltre cancellati i seguenti residui passivi:

Capitolo di bilancio	Importo cancellato
10011/2022	960,96
10187/2023	0,01
10080/2023	6.699,84
10080/2023	11,42
10130/2023	0,01
10075/2023	5.986,90
6960/2023	31,11
10075/2023	1,78
10012/2024	0,01
5980/2024	398,00
10178/2024	4,01
10205/2024	2,70
10041/2024	322,00
TOTALE	14.418,75

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 358.939,91**.

1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2024 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		73.884,88
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	9.595,68
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		64.289,20
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-110.447,18
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		174.736,38
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		13.193,76
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	25.000,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-11.806,24
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-11.806,24
SALDO PARTITE FINANZIARIE		162.930,14
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		87.078,64
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N		9.595,68
Risorse vincolate nel bilancio		25.000,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		52.482,96
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-110.447,18
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		162.930,14

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n° 118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2024				1.812.864,18
Riscossioni	+	847.207,59	2.275.836,60	3.123.044,19
Pagamenti	-	1.278.788,93	2.808.473,10	4.087.262,03
FONDO DI CASSA risultante				848.646,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2023				848.646,34

Il comune di Galeata al 31/12/2024 non ha cassa vincolata. Gli investimenti realizzati e non finanziati da entrate proprie, sono stati rimborsati dietro rendicontazione delle somme pagate anticipatamente.

La legge di bilancio 2022 ha previsto, all'art. 1 comma 636, la proroga a tutto il 2025 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale. Tale scelta è divenuta definitiva con l'abolizione, a decorrere dal 2025, del regime di tesoreria unica mista ad opera dell'art. 1 comma 780 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025).

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2024, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Oltre alle modalità semplificate introdotte nel principio contabile nel 2019 in relazione alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in caso di appalti pubblici di lavori di importo pari o superiore a quello previsto per l'affidamento diretto (oggi € 150.000,00 ai sensi dell'art. 50 D.Lgs. 36/2023), modalità riviste con il DM 10/10/2024 per uniformarle al nuovo codice dei contratti di cui al DLgs. 36/2023, il DM 01/09/2021 ha innovato il trattamento dei movimenti relativi ad entrate rateizzate risultanti da atti formali, prevedendo che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione: tale modalità di imputazione ha ovviamente riflessi sull'ammontare del risultato di amministrazione, che si riduce a fronte della reimputazione dei corrispondenti residui.

Con deliberazione della Giunta comunale n.32 del 22/04/2025, immediatamente eseguibile, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2024.

1.7 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Si fa presente che a decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti, con nuove definizioni, nuove esenzioni, nuova modalità di definizione delle aliquote agevolate (norma tuttavia non ancora applicabile nemmeno per il 2022). Con la medesima norma è stata soppressa la TASI, unificata nella nuova IMU.

L'IMU rappresenta sicuramente la maggior entrata dell'Ente.

Le aliquote 2024 sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 è stata accertata la somma di € 530.498,19, al lordo della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 70.688,30.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consente ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono inoltre state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Nell'anno 2024 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2024 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 83.594,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 18.906,68

ICI		2024 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 0,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 0,00

TASI

Tributo soppresso e conglobato nell'IMU ai sensi del comma 775 della legge di bilancio 2020.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2024 le entrate per l'addizionale comunale irpef possono essere accertate per un importo pari agli accertamenti del 2022 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2022 e in c/residui nel 2023): rilevano ai fini dell'accertamento anche le entrate riscosse nei conti postali (come tendenzialmente l'addizionale comunale all'Irpef) e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio (Decreto 23/07/2023).

In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è scelto di attuare la prima modalità.

Si precisa che la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare

riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni.

L'art. 1 comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 ha inoltre introdotto, inizialmente per il solo 2024, una modifica degli scaglioni dell'IRPEF; l'art. 3 comma 3 prevede che al fine di garantire la coerenza degli scaglioni dell'addizionale comunale all'Irpef con i nuovi scaglioni dell'Irpef, i Comuni per l'anno 2024 modificano, con propria delibera, entro il 15 aprile 2024, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale, ed entro lo stesso termine del 15 aprile 2024, possono determinare, per il solo anno 2024, aliquote differenziate dell'addizionale comunale all'Irpef sulla base degli scaglioni Irpef vigenti per l'anno 2023.

Tale possibilità è stata estesa fino al 2027 dall'art. 1 comma 751 della L. 207/2024.

Nel caso in cui i Comuni non adottino la delibera di cui al comma 3 o non la trasmettono entro il 20 dicembre 2024, per l'anno 2024, l'addizionale comunale all'Irpef si applica sulla base delle aliquote vigenti per l'anno 2023.

Per l'anno 2024 il comune di Galeata ha applicato, come per l'anno precedente un'aliquota unica pari allo 0.5% per tutte le fasce di reddito.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Dal 2019 è stata introdotta sul territorio comunale la tariffa puntuale quale corrispettivo per il servizio di raccolta dei rifiuti che viene svolto da ALEA AMBIENTE S.P.A., società a partecipazione indiretta del comune. Di conseguenza le spese per la gestione del servizio e le correlate entrate derivanti dalla tariffa sono confluite nel bilancio della società, mentre sul bilancio comunale resterà solamente, tra le entrate tributarie, lo stanziamento previsto per i recuperi della TARI relativa ai periodi di imposta antecedenti il 2019, in considerazione del fatto che il tributo sarà sostituito dalla tariffa puntuale.

Il gettito derivante dal recupero evasione tributaria per recupero/conguagli TARI, per l'anno 2024, è stato pari a € 43.220,00.

IMPOSTA PUBBLICITA' - Il tributo è stato soppresso e sostituito a valere dall'anno 2021 dal canone unico patrimoniale di cui all'art. 1 commi 816 e seguenti della Legge n. 160/2019.

TOSAP/COSAP - Il tributo è stato soppresso e sostituito a valere dall'anno 2021 dal canone unico patrimoniale di cui all'art. 1 commi 816 e seguenti della Legge n. 160/2019.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è stato soppresso e sostituito a valere dall'anno 2021 dal canone unico patrimoniale di cui all'art. 1 commi 816 e seguenti della Legge n. 160/2019.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E'

iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta a complessivi € 341.089,87.

L'importo è stato stabilito tenendo in considerazione, e pertanto calcolato al netto delle seguenti componenti:

- fondo per il potenziamento dei servizi sociali (L. 178/2000 art. 1 commi da 791 a 794)
- fondo destinato al potenziamento degli asili nido (L. 234/2021 art. 1 comma 172)
- fondo per il trasporto scolastico degli studenti disabili: (L. 234/2021 art. 1 comma 174)

Si ricorda che a partire dal 2025 le componenti relative ai servizi sociali, asili nido e trasporti studenti con disabilità usciranno dal fondo di solidarietà comunale e costituiranno il fondo per l'equità dei servizi, posta a se stante tra i contributi dello Stato, iscritti in entrata al titolo 2°.

- Contributo alla finanza pubblica (L. 178/2020 art. 1 comma 850 cosiddetta *spending review 1 "Informatica"*)

Inoltre dal 2024, ai sensi dell'art. 1 comma 533 e seguenti (L.213/2023), è stato reintrodotta il concorso degli enti locali (esclusi gli enti locali in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario) alla finanza pubblica (cosiddetta *spending review 2*): il contributo alla finanza pubblica è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale: gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti a titolo di FSC, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti Statali per l'anno 2024, diverse disposizioni normative hanno previsto numerosi trasferimenti correnti che sono stati attribuiti in corso d'anno mediante appositi decreti ministeriali. Nel 2024 sono stati accertati trasferimenti statali per complessivi € 150.091,32.

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

Infanzia € 75.893,58;

Straordinario alluvione € 3.220,96;

Eliminazione barriere architettoniche € 5.937,06;

Autonomo sistemazione (alluvione maggio 2023) € 7.200,00;

Trasferimento ai comuni alluvionati art.2 c.1 lett.b) L.R. n.13/2023 e DGR 1803/2023 € 33.106,87;

Rimborso spese per elezioni € 7.835,80

TRASFERIMENTI correnti da famiglie: € 0,00;

TRASFERIMENTI correnti da Imprese:

Per trasporto pubblico accertamento di € 7.596,97;

Per attività culturali, accertamento di € 1.800,00;

TRASFERIMENTI correnti dall'Unione Europea e dal Resto del mondo: € 0,00;

Sono stati trasferiti, inoltre:

- € 12.000,00 dalla Camera di Commercio per attività culturali e promozione del territorio;
- € 260.937,86 dai comuni di Santa Sofia e Premilcuore per la gestione in forma associata del servizio cultura, turismo e sport;
- € 12.271,50 dall'Unione di comuni della Romagna Forlivese per strutture didattico-informative;
- € 9.166,28 da inail per personale in infortunio;

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

VENDITA DI BENI E DI SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. Inoltre, in questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune.

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Fra queste entrate rientra anche il canone unico patrimoniale, disciplinato dalla legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) che, all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede la sostituzione di TOSAP/COSAP e Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Detto canone è stato disciplinato in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

In questa tipologia, rientrano principalmente i diritti di segreteria, proventi per l'utilizzo del chiostro di Pianetto, proventi dal museo civico, proventi da illuminazione private sepolture, proventi per rilascio certificati idoneità alloggi, proventi da rilascio carte d'identità, canoni di locazione immobili, sovracanone impianti elettrici, canone unico patrimoniale.

L'accertamento complessivo per questa tipologia ammonta, per il 2024, ad € 130.414,22.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Tra queste entrate rientrano i trasferimenti dell'Unione di comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana per € 4.104,00, derivanti dalle sanzioni al codice della strada ed € 662,91, derivanti dalle sanzioni amministrative da parte dei Carabinieri del corpo forestale.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2024 è pari ad € 0,00.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2024 è pari ad € 76.020,58.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Le voci che appartengono a questa tipologia principalmente riguardano i proventi derivanti dal fotovoltaico, i rimborsi da parte dei comuni di Santa Sofia e Premilcuore per la gestione associata del servizio cultura, i canoni derivanti dalla gestione del ciclo idrico ed elettrico ed i rimborsi per l'utilizzo di edifici comunali. Le entrate accertate ammontano ad € 799.013,19.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Capitolo	Descrizione finanziamento	Accertato
Cap.05724	Contributo per manutenzione straordinaria strade comunali da fondi regionali della montagna. Il contributo sarà erogato da parte dell'Unione di comuni della Romagna Forlivese.	65.318,19
Cap.10009	Contributo statale per adeguamento sismico e riqualificazione sede comunale.	99.285,06
Cap.10106	Frana n.1 Val Del Duca	51.750,06
Cap.10107	Frana n.2 Val Del Duca	49.986,03
Cap.10108	Frana n.3 Val Del Galli	24.107,20
Cap.10109	Frana n.8 San Giacomo Pialansa	9.208,00
Cap.10110	Frana n.11 San Giacomo Pialansa	6.065,36
Cap.10111	Frana n.12 San Giacomo Pialansa	6.065,36
Cap.10112	Frana n.3 Torricella	12.050,02
Cap.10116	Frana n.1 Della Greppa	15.000,00
Cap.10119	Frana n.1 Pettola	282.340,13
Cap.10121	Frana n.3 Rio Secco	6.065,36
Cap.10122	Frana n.1 San Zenone	129.567,32
Cap.10217	Frana n.2 Versara	50,00
Cap.10063	Contributo L'Altra Romagna per ristrutturazione sede municipale	83.536,09
Cap.10047	Contributo Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per ristrutturazione sede municipale	130.000,00
Cap.10070	Finanziamento per restauro	25.000,00
Cap.06001	Proventi derivanti dal rilascio dei permessi a costruire	5.306,75
Cap.5370	Proventi da concessioni cimiteriali	239.441,55
	Totale	1.240.142,48

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2024 non era prevista l'accensione di prestiti.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.8 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio con deliberazione della giunta n.26 del 15/04/2024 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione dirigenziale n. 395 del 24/12/2024.

Il contratto collettivo decentrato integrativo, sia per l'anno 2024, sia la contrattazione triennale 2024-2026, sono state sottoscritte in data 30/12/2024.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2024 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 63.262,10.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti, amministratori e incarichi di lavoro autonomo occasionale;
- Imposta di bollo e registrazione;
- Pagamento TARI degli immobili comunali;
- Bollo degli automezzi del parco macchine comunali;
- Imposta dovuta al Consorzio di bonifica.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (trasporto pubblico, manutenzione del patrimonio comunale, ecc ecc).

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scaglionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da

contribuzione statale.

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali, esclusi quelli relativi alla progettazione.

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili. Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo svoltesi il rinnovo degli organi elettivi dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i trasferimenti a favore dell'Unione di comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana per la quota parte del servizio informatico, per la gestione del personale, per la sicurezza sul lavoro, per il servizio urbanistica e sismico, per il servizio trasferito della Polizia municipale e per la gestione del commercio e delle attività produttive, le somme per il concorso alla finanza pubblica e parte del servizio associato con i comuni di Santa Sofia e Premilcuore della cultura, per complessivi € 530.453,95.

Inoltre, un altro trasferimento considerevole viene registrato a favore dell'ASP San Vincenzo De' Paoli, per i servizi sociali, scuola, politiche abitative e giovanili, per complessivi € 431.399,54.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce esclusivamente alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, ammontanti ad € 56.916,50.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Nel corso del 2024 l'ente ha riconosciuto rimborsi di imposte e tasse per € 2.185,69 e la restituzione del contributo statale per l'incremento dell'indennità di carica degli Amministratori comunali per € 500,00.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 9.000,00, incrementato nel corso del 2024 di € 2.500,00. Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 100.000,00; nel corso del 2024 non ci sono stati movimenti su questo stanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Sul bilancio di previsione 2024 inizialmente sono stati stanziati € 33.421,42 e durante la gestione è stata apposta una variazione in aumento di € 5.383,18, per uno stanziamento assestato di € 38.804,60.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge.

Il Comune di Galeata, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione trimestrale.

Per l'anno 2024 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2024 pari ad Euro 276.398,62.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (scadenza tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2025).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Capitolo	Descrizione intervento	Impegnato
Cap.05980	Manutenzione straordinaria immobili comunali	83.809,04
Cap.05990	Fornitura attrezzature informatiche	1.537,20
Cap.05999	Adeguamento sismico edifici strategici	49.835,08
Cap.10012	Adeguamento sismico sede comunale	300.801,73
Cap.10080	Incarichi progettazione	38.200,00
Cap.10223	Impianto di climatizzazione	7.991,00
Cap.10041	Manutenzione straordinaria scuole	39.678,00
Cap.10130	Sistemazione parco giochi	14.987,70
Cap.10004	Manutenzione verde pubblico	10.000,00
Cap.06960	Sistemazione viabilità	104.757,00
Cap.07005	Sistemazione viabilità rurale	15.000,00
Cap.10075	Lavori via IV Novembre	20.000,00
Cap.10168	Frana n.1 Val Del Duca	51.750,06
Cap.10169	Frana n.2 Val Del Duca	49.986,03
Cap.10170	Frana n.3 Val Del Galli	24.107,20
Cap.10171	Frana n.8 San Giacomo Pialansa	9.208,00
Cap.10172	Frana n.11 San Giacomo Pialansa	6.065,36
Cap.10173	Frana n.12 San Giacomo Pialansa	6.065,36
Cap.10174	Frana n.3 Torricella	12.050,02
Cap.10178	Frana n.1 Della Greppa	14.995,99
Cap.10181	Frana n.1 Pettola	282.340,13
Cap.10183	Frana n.3 Rio Secco	6.065,36
Cap.10184	Frana n.1 San Zenone	129.567,32
Cap.10220	Frana n.2 Versara	50,00
Cap.10205	Realizzazione parcheggio	77.817,30
Cap.06500	Costruzione loculi cimiteriali e tombe di famiglia	238.524,32
	Totale	1.595.189,20

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio:

	2022	2023	2024
Debito residuo al 01/01	€ 1.785.117,15	€ 1.122.961,55	€ 1.122.961,55
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 331.077,80	€ -	€ 357.254,86
Rinegoziazioni	€ -		
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.454.039,35	€ 1.122.961,55	€ 765.706,69

Nel corso del 2023 non sono stati pagati rimborsi di prestiti in quanto, a causa dell'alluvione avvenuta nel mese di maggio 2023, l'Amministrazione ha deciso di avvalersi della possibilità di non corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti le quote capitale ed interessi per l'anno 2023 dei mutui in essere, ma di posticipare di un anno la scadenza del mutuo senza sanzioni ed interessi aggiuntivi.

1.9 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2024 è pari a:

FPV	2024
FPV – parte corrente	€ 46.629,77
FPV – parte capitale	€ 92.795,40

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano

determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

La costituzione dell'FPV per i lavori pubblici è consentita in presenza di alcune condizioni legittimanti: le più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore superiore a 150.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

Possono inoltre essere utilizzati i ribassi d'asta per varianti dell'opera, qualora intervenga formale rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2024
FPV – parte corrente	€ 63.262,10
FPV – parte capitale	€ 0,00

1.10 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi € 662,91 capitoli 10006 e cap.02520;
- condoni (accertamenti in parte corrente): € 0,00;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per € 83.594,00 per IMU cap.305-01;
- entrate per eventi calamitosi: € 120.306,87 cap.10087, 10085 e 10194;
- alienazione di immobilizzazioni accertamenti per € 0,00;
- accensioni di prestiti € 0,00;
- proventi derivanti da sentenze: € 4.104,00 cap.10190;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento: € 995.394,18.

Si segnalano inoltre:

€ 12.000,00 trasferimento dalla Camera di commercio della Romagna per il progetto "Per la montagna";

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali, realizzate per € 17.460,52 cap.10009;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (realizzati per € 0,00 nella parte corrente);
- c) gli eventi calamitosi, realizzati per € 7.200,00 cap.10137;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati (realizzati per € 4.148,69 – impegnato del cap.1381 relativo alle spese per liti);
- e) gli investimenti diretti, realizzati per € 1.585.189,20 (Tit.2 Macr.02);
- f) i contributi agli investimenti, realizzati per € 0,00 (Tit.2 Macr.03).

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare:

€ 6.800,40 per il progetto digitalizzazione del patrimonio culturale cap.10219;

€ 168.499,60 per manifestazioni culturali cap.04668;

Si elencano di seguito le spese correnti non ricorrenti finanziate con l'utilizzo del risultato di amministrazione:

Descrizione spesa	Importo
Spese per manifestazioni culturali cap.4668	14.000,00
Progetto digitalizzazione del patrimonio culturale cap.10219	6.800,40

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Galeata ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

Gli oneri, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei proventi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione degli oneri: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, in occasione delle scritture di assestamento si considerano, a titolo di esempio, i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al

principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2024.

CONTO ECONOMICO	2024
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 276.517,60
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 19.104,08
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 397.337,80
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 139.924,28
IMPOSTE	€ 38.109,36
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 101.814,92

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -276.517,60 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. In merito ai proventi da tributi, si segnala che gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione, secondo quanto previsto dal principio della competenza finanziaria, delle entrate dei titoli 1 e 3 relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate. La rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi. Inoltre Le imposte di scopo sono imputate economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, nonché i ricavi/proventi dalla vendita dei beni, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di ser-

vizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi. I proventi sono registrati al lordo dell'IVA per le gestioni istituzionali, mentre sono contabilizzati al netto dell'IVA per le gestioni commerciali.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- i proventi da trasferimenti correnti (A3a) comprendono tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente ricevuti da soggetti esterni (pubblici e privati), accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
- la quota annuale di contributi destinati alla realizzazione di investimenti diretti (A3b), rilevata per un importo proporzionale alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico, in modo da ottenere la "sterilizzazione" della quota di ammortamento dell'investimento medesimo.
- contributi agli investimenti (A3c), contabilizzati l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2023 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce Ell1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli accertamenti effettuati a valere della voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001 "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)" non determinano la formazione di ricavi. La liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, non determina la formazione di costi.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati alle spese liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tali operazioni determinano i costi d'esercizio in corrispondenza degli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno, compresi gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio e i crediti che in contabilità finanziaria sono stati accertati con imputazione agli esercizi successivi derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3.

L'accantonamento deve essere almeno pari all'importo necessario a rendere la quota del Fondo svalutazione crediti riguardante i crediti considerati ai fini del calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari all'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate) il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo.

Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario.
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui: si registra inoltre una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso", mediante cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati.
- le minusvalenze patrimoniali.
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo II della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 101.814,92, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n° 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuità dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per le concessioni pluriennali (es. concessioni cimiteriali sui loculi) ed i contributi agli investimenti che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono contabilizzate nei risconti passivi per la quota non di competenza dell'esercizio e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2024.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2024
Immobilizzazioni immateriali	42.908,08
Immobilizzazioni materiali	19.326.024,30
Immobilizzazioni finanziarie	1.464.678,50
Rimanenze	0
Crediti	3.954.797,23
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	851.466,58
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	25.639.874,69

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2024
Patrimonio netto	16.469.264,12
Fondo per rischi ed oneri	73.257,37
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	4.992.707,08
Ratei e risconti attivi	4.104.646,12
Totale	25.639.874,69

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- **l'attivo immobilizzato**, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2024 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

Si distinguono in particolare, le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali:

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi,

usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato)

c) L'avviamento

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

d.1) Rendite

d.2) Usufrutto e nuda proprietà

d.3) Uso ed abitazione

d.4) Superficie

d.5) Enfiteusi

e) Immobilizzazioni in corso: le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente

Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili: alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

▪ **L'attivo corrente**, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

- Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2025 (anno imposta 2024).

- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

- Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ

Si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze.

Di seguito vengono descritte le diverse voci componenti le passività dello stato patrimoniale:

▪ il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata, è pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale.

Il DM 1 settembre 2021 ha profondamente innovato la rappresentazione del patrimonio netto, prevedendo l'inserimento di nuove voci e una diversa determinazione nonché destinazione di tutte le componenti.

Il patrimonio netto, quindi, a decorrere dall'esercizio 2021, è costituito dalle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o uguale a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

b) le riserve del patrimonio netto: possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, o per dare

copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

➤ Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:

- delle spese correnti;
- di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

- 3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

➤ Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.

- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:

- a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.

- dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

c) risultato economico dell'esercizio: può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

d) risultati economici di esercizi precedenti: può assumere valore positivo o negativo, comprende sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato

copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

e) riserve negative per beni indisponibili: può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

- il fondo rischi e oneri è costituito dal fondo rischi per spese legali, dall'accantonamento per aumenti CCNL e per l'indennità di fine mandato del Sindaco, voci per le quali si trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione; nel fondo è inoltre compresa la somma accantonata relativa ad eventuali quote di patrimonio netto negativo delle società partecipate.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. La voce:

- comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, del decreto-legge n. 34 del 2020 e di altri provvedimenti legislativi;

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2)

sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze relative al 2024:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 87.078,64
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 52.482,96
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 162.930,14

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati

di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 04.08.2023 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015, aggiornato dal decreto del 5 agosto 2022, - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 04.08.2023.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Galeata non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il comune di Galeata NON ha garanzie fidejussorie prestate esistenti al 31/12/2024.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2024, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente NON ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2024:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AMR s.r.l. cons.	0,13000
Hera s.p.a.	0,02529
Lepida S.c.p.A.	0,00150
Livia Tellus Romagna Holding s.p.a.	0,8074

4.7 Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, con deliberazione di G.C. n. 26 del 15/04/2025, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Tale limite, come disposto dal D.L. 90/2014, è determinato dalla media triennale 2011/2013.

Tale limite ammonta ad € 581.091,40.

Con riferimento alla normativa in materia di assunzioni a tempo indeterminato, oltre ai limiti già vigenti di cui sopra, il DL n. 34/2019 introduce nuovi parametri, successivamente declinati dal DM 17/03/2020: il nuovo meccanismo colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE assestato previsto a bilancio); inoltre la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Comune di Galeata è stato rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2024, come integrata dalle regole di cui al DM 17/03/2020, come si evidenzia dai calcoli allegati al piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2024, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 il quale prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2 del D.lgs.165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Nel computo della spesa di personale 2024 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2023 e precedenti rinviate al 2024; mentre dovrà escludere quelle spese che, non venendo a scadenza nel 2024, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

Spese per il personale ex art. 1, c. 557, legge n. 296/ 2006 o c. 562	Media 2011/2013	rendiconto 2024
Spese macroaggregato 101		491.308,67
Spese macroaggregato 103		13.436,79
Irap macroaggregato 102		31.101,13
Altre spese: spese macroaggregato 104		164.342,61
Altre spese: macroaggregato 109		0,00
Totale spese di personale (A)		700.189,20
(-) Componenti escluse (B)		155.298,14
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	581.091,40	544.891,06

4.8 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2024 è di -2,02 giorni.

4.9 Servizi a domanda individuale

SERVIZIO n° 1	Museo civico
----------------------	---------------------

Con deliberazione della giunta n.10 del 1 marzo 2024 è stata confermata per l'anno 2024 la seguente tariffa/contribuzione già in vigore nell'anno 2023:

Num. d'ord.	DESCRIZIONE	Tariffa o contribuzione
1	Biglietto ingresso individuale	2
2	Biglietto ingresso gruppi	1
3	Studenti di conservazione dei beni culturali, lettere e architettura (per motivi di studio); esenti per legge; ispettori delle soprintendenze; accompagnatori delle scolaresche;	gratuito
4	fino ai 6 anni di età	gratuito
5	dai 6 ai 18 anni	ridotto
6	oltre i 65 anni di età	ridotto
7	gruppi più di 10 persone	ridotto
8	soci Touring Club Italiano	ridotto
9	Visitatori mostra Silvestro Lega c/o Musei San Domenico di Forlì	ridotto
10	avventori ristoranti di Galeata aderenti alla promozione turistica	ridotto
11	utenti stand di promozione prodotti tipici allestiti dalla pro loco Mevaniola	ridotto
12	visitatori dei musei del circuito gestito dalla cooperativa Atlantide di Cervia	ridotto
13	visitatori della galleria d'arte contemporanea "Vero Stoppioni" di S. Sofia	ridotto
14	visitatori mostre archeologiche ed artistiche organizzate dalle strutture museali della provincia Forlì-Cesena e del circuito regionale città slow	ridotto
15	visite guidate (oltre al pagamento del biglietto)	1
16	possessori di "Romagna visit card"	ridotto

In relazione alla tariffa, vengono rilevati, dal rendiconto della gestione 2024 i seguenti dati:

ENTRATE: da tariffe e contribuzioni..... € 739,50

SPESE:

personale (oneri diretti).....€	2.757,93
personale (oneri riflessi e irap).....€	1.017,95
acquisto beni e servizi.....€	26.728,84
spese di manutenzione.....€	0
quote ammortamento.....€	0
Totale delle spese	€ 30.504,72

Entrata $\frac{€ 739,50}{€ 30.504,72} \times 100 = 2,42\%$

Uscita € 30.504,72

servizio n° 2	Utilizzo locali chostro Pianetto
----------------------	---

Con deliberazione della giunta n.10 del 1 marzo 2024 è stata confermata per l'anno 2024 la seguente tariffa/contribuzione già in vigore nell'anno 2023:

num. d'ord	DESCRIZIONE	Tariffa o contribuzione
1	Tariffa giornaliera per organizzazione cerimonie	250,00

In relazione alla tariffa come prima proposta, vengono rilevati, dal rendiconto della gestione 2024 i seguenti dati:

<u>ENTRATE:</u>	da tariffe e contribuzioni.....	€ 500,00
<u>SPESE:</u>	personale (oneri diretti).....	€ 0
	personale (oneri riflessi e irap).....	€ 0
	acquisto beni e servizi.....	€ 50,00
	spese di manutenzione.....	€ 0
	quote ammortamento.....	€ 0
	Totale delle spese	€ 50,00

Entrata $\frac{€ 500,00}{€ 50,00} \times 100 = 1.000,00\%$

Uscita € 50,00

Riepilogo servizi a domanda individuale:

Entrata $\frac{€ 1.239,50}{€ 30.554,72} \times 100 = 4,06\%$

Uscita € 30.554,72

Il rappresentante legale

Francesca Pondini

Il responsabile finanziario

Lorena Bevoni